

«incoraggia» il Consiglio nazionale di transizione libico a Bengasi, considerandolo «un interlocutore politico», puntualizza il presidente permanente della Ue, Herman Van Rompuy al termine del vertice. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha apprezzato le decisioni dell'Europa ribadendo che Gheddafi ha perso ogni «legittimazione».

**GLI USA**

«Nessuna opzione è esclusa», ribadisce da Washington Barack Obama. Il presidente Usa spiega che «il nodo si sta pian piano stringendo» attorno a Muammar Gheddafi, e annuncia che le opzioni militari allo studio saranno all'esame della Nato martedì prossimo, e tra queste anche la no fly zone. Le decisioni sanzionatorie assunte in sede Ue hanno una prima ricaduta interna al sistema bancario-finanziario italiano: «Alla luce delle decisioni pubblicate oggi (ieri, ndr) dall'Unione Europea, UniCredit dichiara che - con riferimento agli azioni-

**Fondi sovrani  
UniCredit congela  
i diritti  
degli azionisti libici**

sti libici - l'esercizio dei diritti relativi alle azioni possedute sarà congelato in conformità a tali decisioni»: a renderlo noto è una nota dell'istituto di Piazza Cordusio.

Mentre a Bruxelles si discute, in Libia si combatte. Le forze fedeli a Gheddafi continuano a martellare dall'aria e dal mare le postazioni dei ribelli attorno alla città petrolifera di Ras Lanuf, e l'offensiva si spinge sempre più a est, mentre in Tripolitania il regime assicura di aver riconquistato Zawiyah. La battaglia di Ras Lanuf, invece, prosegue nella notte, con gli insorti che ne annunciano la riconquista. ❖

# Il Colonnello conta sui paramilitari non sull'esercito libico

La controffensiva anti-ribelli scatenata soprattutto dalle forze d'élite. Quella più temibile è guidata dal figlio Khamis e dispone di diecimila uomini pagati più degli altri soldati

**Il dossier**

**U.D.G.**

**O**ra che la controffensiva totale è stata scatenata, c'è da chiedersi, fuori dalla «guerra dei proclami» che accompagna quella combattuta sul campo, su quali forze (armate) può realmente disporre il raìs. Gheddafi conta non tanto sull'esercito - non particolarmente potente, e male armato, e questo ha consentito le iniziali avanzate degli insorti - quanto sui paramilitari. La sua unità d'élite e la meglio armata (secondo fonti americane rivelate da Wikileaks) è la 32/a Brigata, conosciuta come brigata Khamis (dal nome del quinto figlio del Colonnello, che la comanda). Dispone di moderni tank russi e lanciarazzi Grad montati su camioncini, con grande potenza di fuoco. Può contare su 7-10 mila uomini, pagati meglio degli altri.

**Il regime conta** anche su un'efficiente quanto spietata sicurezza interna ed esterna, che sarebbe stata la protagonista della dura repressione delle proteste a Bengasi: un leader di questo apparato è il cognato di Gheddafi, generale Abdullah Se-

nussi. Da giorni circolano però voci su una sua estromissione.

I figli di Gheddafi hanno dunque ruoli militari più o meno rilevanti: Mutassim è dal 2009 capo del Consiglio della sicurezza nazionale (dopo 10 anni di gelo con il padre); Saadi è stato inviato giorni fa nell'est ribelle per tentare di arginare l'insurrezione, dopo di che le notizie si sono fatte scarse. Un altro figlio, Hannibal, ha un ruolo minore nelle forze armate.

Le forze lealiste possono disporre di una maggiore qualità delle milizie in campo: esse sono meglio addestrate e dispongono di tecnica militare superiore a quelle dei ribelli dell'Est libico. La controffensiva delle forze lealiste di Gheddafi è iniziata via cielo. Essa passa per un uso massiccio dell'ultimo grande vantaggio competitivo del Colonnello: l'aviazione. Il controllo sui jet libici e le infrastrutture aeree infatti permette alle forze lealiste di trasportare truppe fresche dal Sud - dove il clan Gheddafi può ancora contare su un decente seguito popolare e militare - verso la capitale Tripoli, roccaforte di Gheddafi. Nella capitale le forze vengono riorganizzate e inviate nell'Est del Paese a combattere le truppe e le milizie ribelli. Il raìs può contare inoltre su milizie mercenarie efficienti e bene addestrate, quali il Corpo delle Guardie della Ri-

voluzione (3000 uomini pesantemente armati di carri, missili, elicotteri) e la Legione Islamica Pan-Africana (circa 2.500 effettivi, anch'essi pesantemente armati. Altre milizie hanno un valore meramente cerimoniale, come la Forza popolare di cavallerie; ed altre ancora sembrano esercitare soprattutto un ruolo politico-propagandistico: è il caso della Milizia popolare che, almeno sulla carta, raccoglierebbe circa 40mila uomini, ma ben pochi armamenti. La forza dell'«esercito personale» del raìs è accresciuta dalla debolezza dell'esercito «regolare» libico: un esercito composto da circa 50.000 uomini, la metà dei quali coscritti. Un esercito male addestrato che può contare su una quantità pletrica di armamenti, per lo più roba vecchia o parcheggiata in depositi. Depositi - dislocati soprattutto in Tripolitania - trasformati in una sorta di «bazar» per le unità d'élite fedeli al Colonnello, da cui hanno attinto carri armati (il «bazar» ne contiene oltre 3000), e pezzi di ricambio. Con queste forze, concordano gli analisti di politica militare, Gheddafi non può ambire a riconquistare la Libia nel suo insieme, ma può impedire il crollo del suo regime e mantenere il controllo di alcuni luoghi strategici (aeroporti, centri di comunicazione...).

I mercenari sono il lato più inquietante dell'azione del regime di queste settimane: ci sono informazioni concordanti per le quali Gheddafi sta usando combattenti africani (da Ciad, Mali e Niger, tra gli altri) da lui già finanziati per le guerriglie nei rispettivi Paesi tra gli anni '90 e 2000. Costoro si sarebbero macchiati delle peggiori atrocità contro civili ed oppositori, facendo un «lavoro sporco» rifiutato da molti soldati libici, come fare fuoco a volontà sulla folla dai tetti. Si tratta di ex guerriglieri attirati esclusivamente dai soldi. ❖

## tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it